



SINTESI DELLA POLICY IN MATERIA DI GESTIONE DEI
CONFLITTI DI INTERESSE NELLE RELAZIONI CON LA
CLIENTELA

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Descrizione sintetica della Policy di gestione dei conflitti di interesse nelle relazioni con la clientela

Nel normale esercizio della propria attività e nell'erogazione dei propri servizi, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (di seguito "il Gruppo" o "la Banca") può trovarsi in situazioni di potenziali conflitti di interessi, che possono insorgere tra la Banca e i suoi Clienti, ovvero tra i Clienti stessi. I conflitti di interesse fanno riferimento a qualsivoglia situazione potenziale che potrebbe interessare il Gruppo, il suo personale rilevante e/o gli *stakeholder*, laddove tali soggetti siano in una posizione tale da poter in qualche modo trarre vantaggio dalla propria veste professionale o ufficiale per ottenere un indebito beneficio o vantaggio per il Gruppo ovvero personale, danneggiando gli interessi di uno o più Clienti comprese le loro preferenze di sostenibilità.

In linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato UE 2017/565 e dalla Direttiva UE 2016/97, il Gruppo si è dotato di una Policy che disciplina le procedure adottate per l'individuazione, la prevenzione, il contenimento e la gestione dei conflitti di interesse che, compresi quelli derivanti dai rapporti di Gruppo, potrebbero insorgere con la Clientela al momento della prestazione dei servizi ed attività di investimento, dei servizi accessori ovvero di una combinazione di tali servizi, nonché dell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi ovvero di altre fattispecie per cui le normative di settore prevedano esplicitamente la gestione dei conflitti d'interesse.

Il Gruppo individua le situazioni nelle quali sia sorto o possa sorgere (nel caso di un servizio o di un'attività in corso) un conflitto di interesse che rischia di ledere gravemente gli interessi di uno o più Clienti. Con riferimento alla struttura del Gruppo, alle attività e ai servizi prestati dalle Società che ne fanno parte, vengono distinti a titolo esemplificativo alcuni ambiti in cui possono verificarsi i conflitti di interesse:

- conflitto tra il migliore interesse del Cliente e gli interessi finanziari del Gruppo o di una o più delle sue entità;
- operazioni e accordi tra entità del Gruppo;
- circolazione di informazioni non pubbliche riguardanti società quotate.

Le principali misure adottate dal Gruppo a presidio dei conflitti sono le seguenti:

- **Codice di Comportamento di Gruppo:**
il Gruppo si adopera affinché tutte le attività svolte siano conformi alla normativa vigente e si ispirino ai principi di leale concorrenza, correttezza e trasparenza nei confronti dei Clienti, dei dipendenti, dei collaboratori, degli azionisti, dei partner commerciali e finanziari e di tutti gli *stakeholder*.
- **Dispositivo di monitoraggio:**
il modello prevede che, nel caso in cui si intercetti un conflitto di interesse, è necessario nel più breve tempo possibile attivare le procedure esistenti per mitigare e gestire lo stesso. Le norme interne del Gruppo prevedono che, quando le funzioni aziendali individuano potenziali situazioni di conflitto, siano identificate le misure di gestione e sia valutata l'informativa da fornire al Cliente. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, è prevista la conservazione di un registro ove riportare le situazioni nelle quali sia sorto o possa sorgere un conflitto di interesse.
- **Separatezza funzionale e partecipazione simultanea a più attività:**
il modello prevede una struttura articolata in più comparti autonomi e indipendenti. Tale soluzione consente di intercettare o impedire lo scambio di informazioni tra i soggetti coinvolti in attività che potrebbero risultare in conflitto tra loro. Il Gruppo opera con un sistema di deleghe operative distinte per ambiti e ruoli al fine di attuare la necessaria separatezza organizzativa, operativa e gerarchica delle attività e delle funzioni.
- **Barriere alle informazioni e operazioni personali:**
 - sono previste specifiche misure di separazione fisica e tecnologica tra il soggetto che gestisce l'informazione originaria e quelli che svolgono attività diverse per le quali le informazioni riservate non sono strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività stessa;
 - la politica per la gestione delle operazioni personali prevede l'adozione di presidi adeguati nei confronti dell'operatività posta in essere dai soggetti rilevanti coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interessi ovvero che abbiano accesso ad informazioni privilegiate o ad altre informazioni confidenziali riguardanti Clienti od operazioni con o per conto di Clienti.

La Policy di gestione dei conflitti di interesse adottata dal Gruppo è oggetto di revisione e aggiornamento periodico.

La Banca rimane a disposizione al fine di fornire maggiori dettagli circa la Policy adottata in materia di conflitti di interesse.